



Camera di Commercio  
Arezzo

# Rapporto Excelsior 2016

## Presentazione 12 dicembre 2016

*I fabbisogni professionali e formativi delle  
imprese aretine dell'industria e dei servizi*



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



Programmi operativi nazionali  
per la formazione e l'occupazione

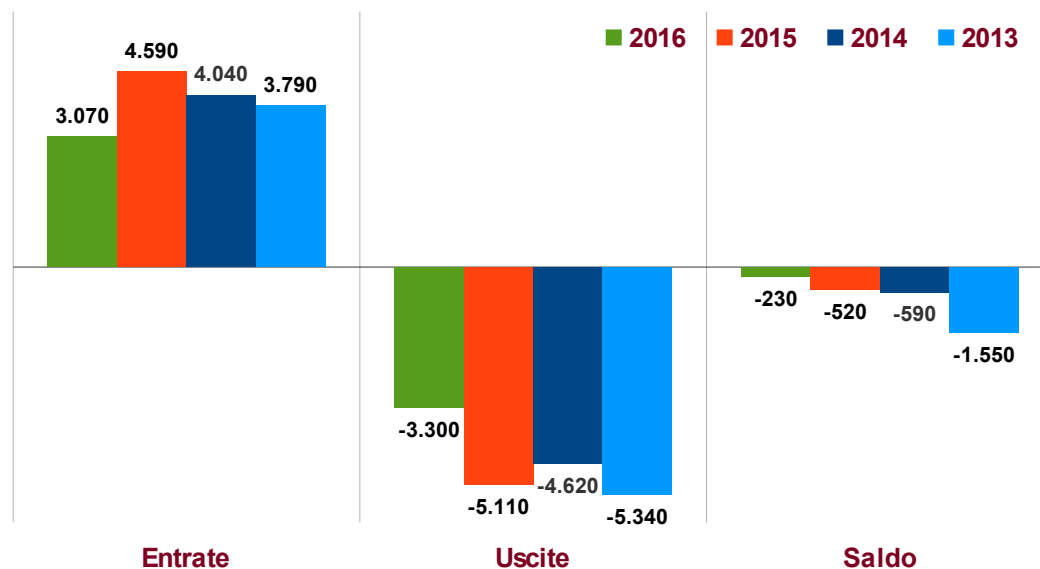
## IL QUADRO GENERALE

In **Italia**: nel 2016 le imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi prevedono di attivare 960 mila contratti di lavoro, il 5,5% in più rispetto a quanto previsto nel 2015, quando si attestavano intorno alle 910 mila unità.

In **Toscana**: si registra un aumento delle entrate complessive pari al 3% rispetto al 2015, un incremento inferiore a quello del Centro che si attesta al 7%.

In **provincia di Arezzo**: pur restando negativo, migliora il saldo fra entrate ed uscite di personale alle dipendenze che nel 2016 si attesta a -230 unità contro le -520 unità del 2015. Il risultato scaturisce da un rallentamento accentuato della dinamica occupazionale. In particolare le assunzioni complessive diminuiscono del 12% rispetto al 2015 quale risultante di una flessione del 7% delle entrate di personale alle dipendenze e del 24% delle altre forme contrattuali non dipendenti.

**Tendenza  
delle  
assunzioni  
in provincia**

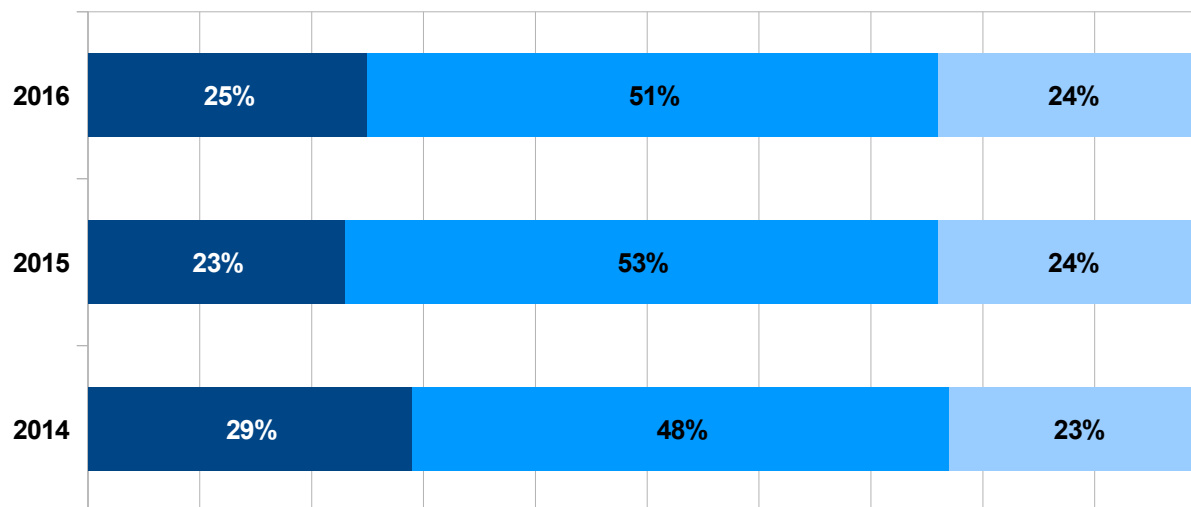


## ENTRATE PER MODALITA' CONTRATTUALE

Nel 2016 le **“assunzioni “stabili”** diminuiscono rispetto al 2015 del 7%, in contro tendenza sia al dato nazionale (+6%) che a quello della Toscana (+5%).

Cresce però il loro peso sul totale delle assunzioni (dal 23% al 25%) a testimonianza del fatto che le altre tipologie di assunzioni sono diminuite in misura ancora più accentuata.

**Peso % delle entrate  
in provincia di  
Arezzo per modalità  
contrattuale**



- Contratti "atipici" (interinali, collaborazioni e altri indep.)
- Assunzioni "a termine" (tempo determ. e altre forme)
- Assunzioni "stabili" (tempo indeterminato e apprendistato)

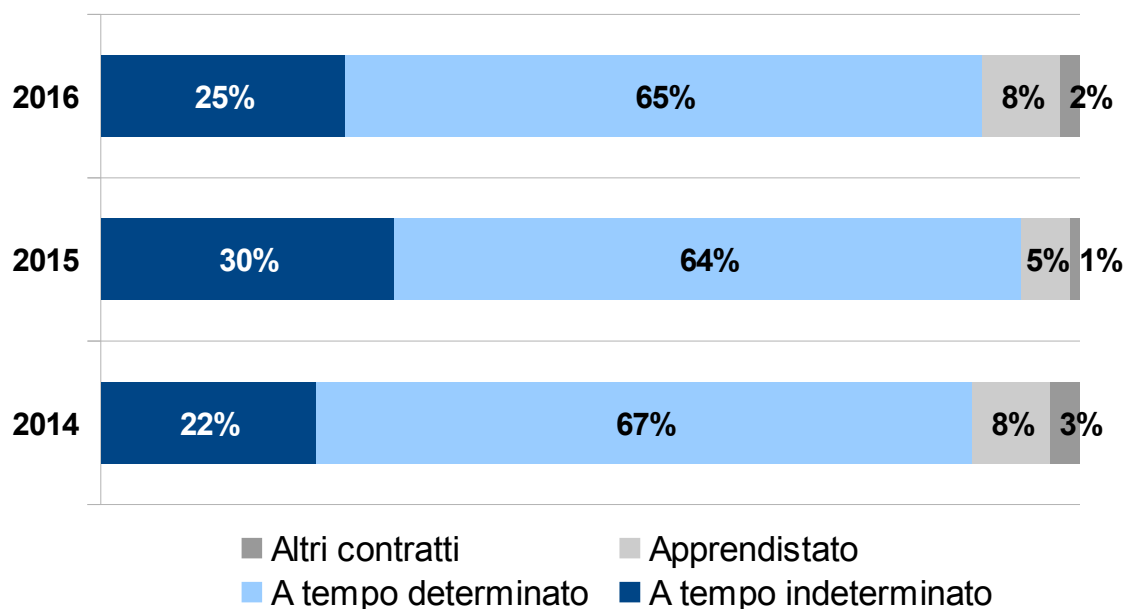
## ASSUNZIONI, CON QUALE CONTRATTO?

Tra il 2015 ed il 2016 si evidenzia una **flessione di 5 punti percentuali della quota di contratti a tempo indeterminato** che dovrebbero attestarsi a circa 770 unità.

Cresce, al contrario di un punto percentuale, la quota dei contratti di lavoro a tempo determinato (65%), di cui oltre un terzo sono costituite da contratti di tipo stagionale (23%), anche questi in crescita di un punto percentuale rispetto al 2015.

Cresce la quota dell'apprendistato che, dopo la flessione dello scorso anno, torna sui livelli del 2014. Rimane residuale l'incidenza delle altre forme contrattuali alle dipendenze (2%).

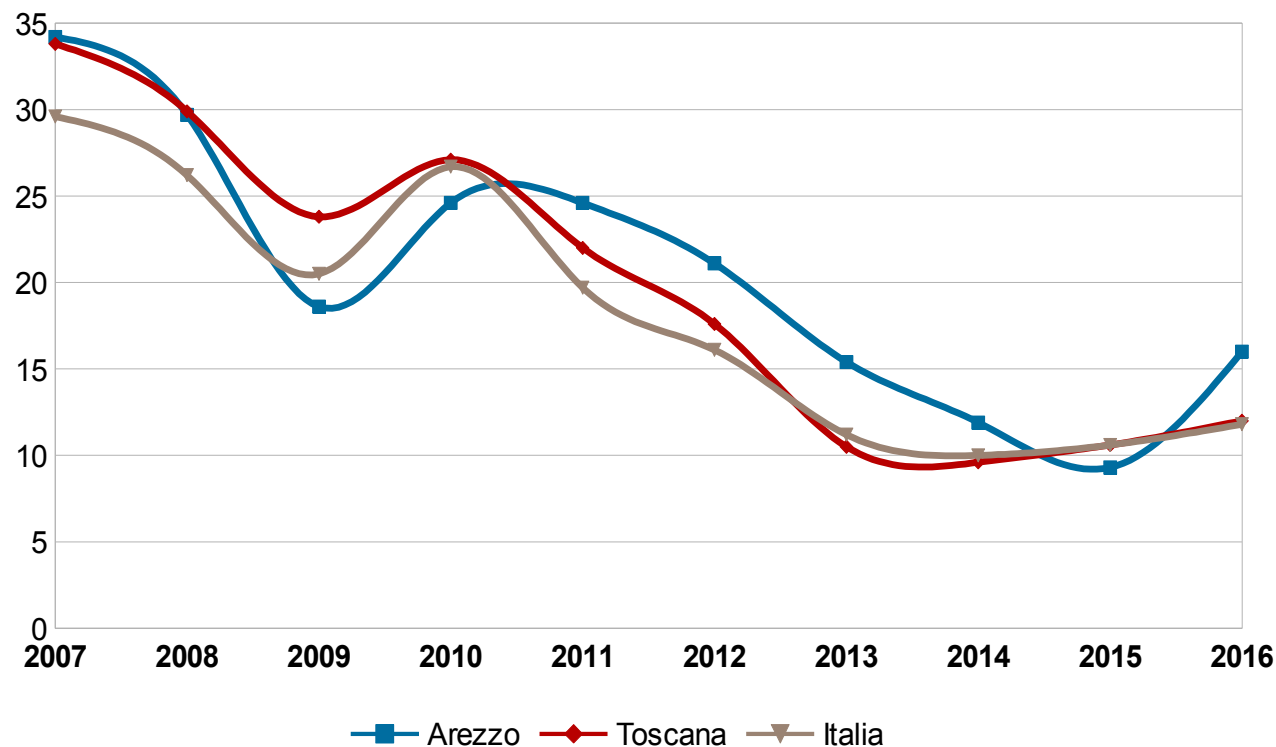
**Assunzioni previste  
di personale dipendente  
per tipo di contratto  
quota % su totale**



## I PROBLEMI DI REPERIMENTO

Fino al 2014, i bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato ad una rilevante riduzione delle difficoltà segnalate dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere. Con la ripresa della domanda, nell'ultimo biennio, si registra un incremento delle difficoltà: infatti in provincia di Arezzo nel 2016 il **16% delle assunzioni** previste (dato superiore alla media nazionale), mentre nel 2015 tale quota si attestava al 9%. Le difficoltà di reperimento sono attribuite più ad una inadeguatezza della preparazione dei candidati (12% del totale) che non ad una scarsità di profili disponibili per l'assunzione (4%)

**Assunzioni  
considerate  
di difficile  
reperimento  
quota % sul  
totale  
assunzioni**

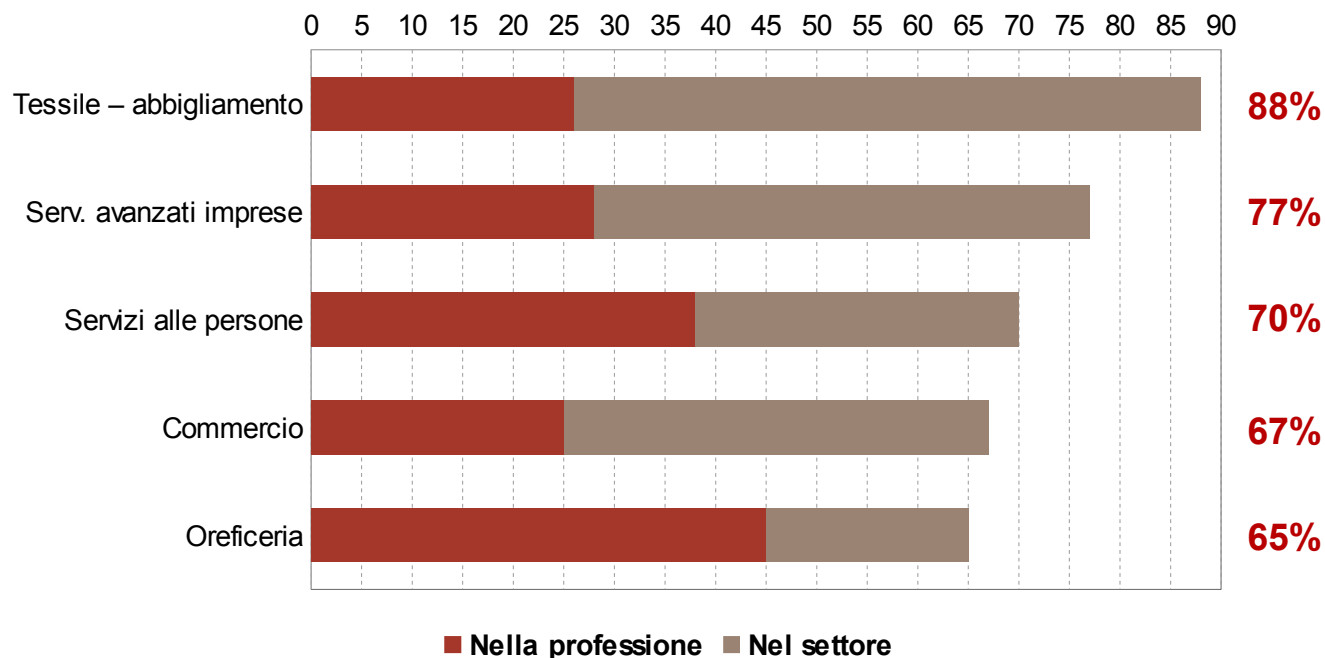


## L'ESPERIENZA RICHIESTA

L'esperienza maturata rappresenta sempre un elemento di un certo peso nella selezione dei candidati alle assunzioni: nel 60% dei casi infatti rappresenta uno dei requisiti richiesti dalle aziende. In particolare per il 25% dei nuovi assunti si cerca una specifica esperienza nella professione (23% in Italia), mentre per l'ulteriore 35% è sufficiente una generica esperienza nel settore in cui opera l'azienda (36% in Italia).

La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 30% nei servizi operativi e l'88% nelle industrie tessili e dell'abbigliamento.

**Principali  
settori  
che  
richiedono  
esperienza  
lavorativa\***



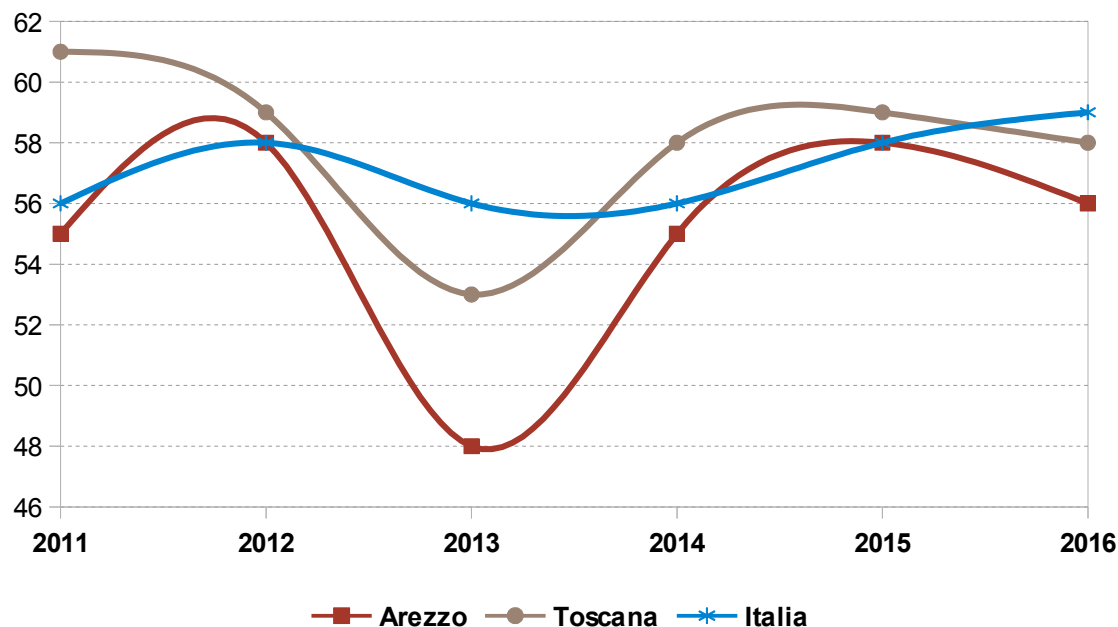
\* Quota % delle assunzioni per cui è richiesta un'esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore.

## LE OPPORTUNITA' PER I GIOVANI

Nel 2016 la quota di assunzioni che le aziende hanno specificamente dichiarato di indirizzare a **giovani sotto i 30 anni** si attesta al **24,3%**, quasi due punti percentuali al di sopra del livello dello scorso anno (22,6%). Pur migliorando, si resta comunque molto al di sotto dei valori sia della Toscana (28%) che dell'intero Paese (29,4%).

La quota di assunzioni per le quali l'età non costituisce un elemento rilevante si colloca quest'anno al 56,5%, quasi cinque punti percentuali più in basso rispetto allo scorso anno (61,2%): se si ripartiscono queste assunzioni fra le due classi di età “meno di 30 anni” e “30 anni e più”, le opportunità per gli “under 30” passano dal 24,3% al 56%.

**Le opportunità  
per i giovani  
sotto 30 anni  
quota %  
su totale  
assunzioni**

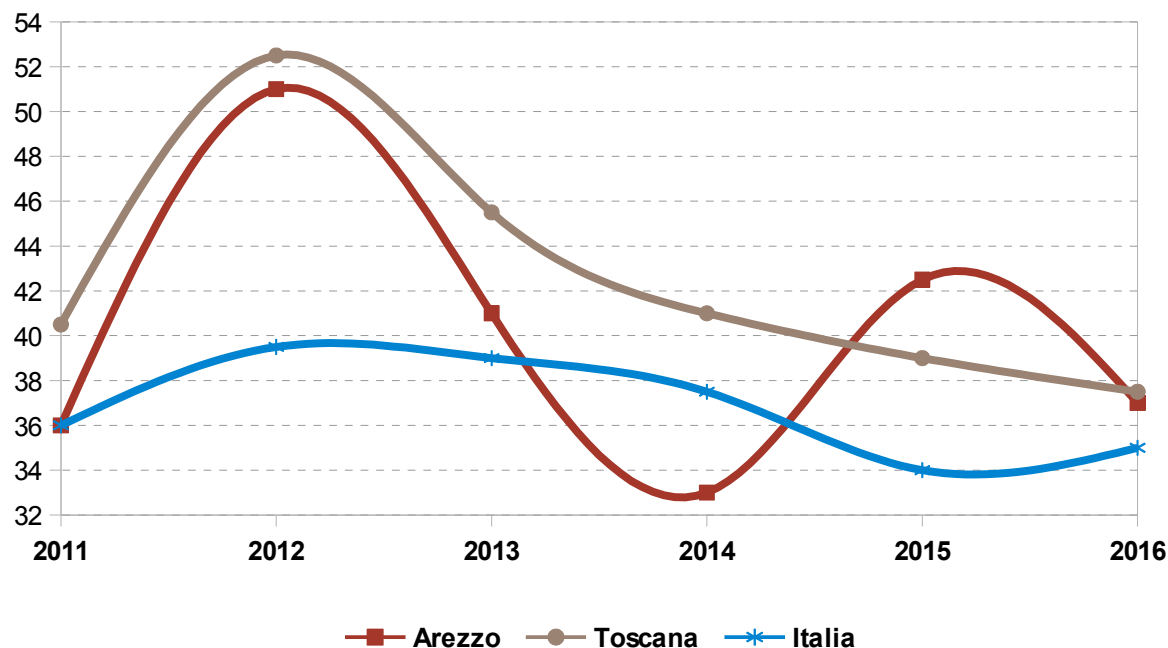


## LE OPPORTUNITA' PER LE DONNE

Le imprese hanno indicato esplicitamente di ricercare **personale di genere femminile** nel **17%** delle assunzioni programmate. Per oltre la metà dei posti il genere non costituisce un elemento discriminante nella scelta (54,6%).

Anche in questo caso, ripartendo le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), nel 2016 le opportunità per le donne in provincia di Arezzo si attesteranno al **37%**, in diminuzione rispetto al 42% del 2015.

**Le opportunità  
per le donne  
quota %  
su totale  
assunzioni**

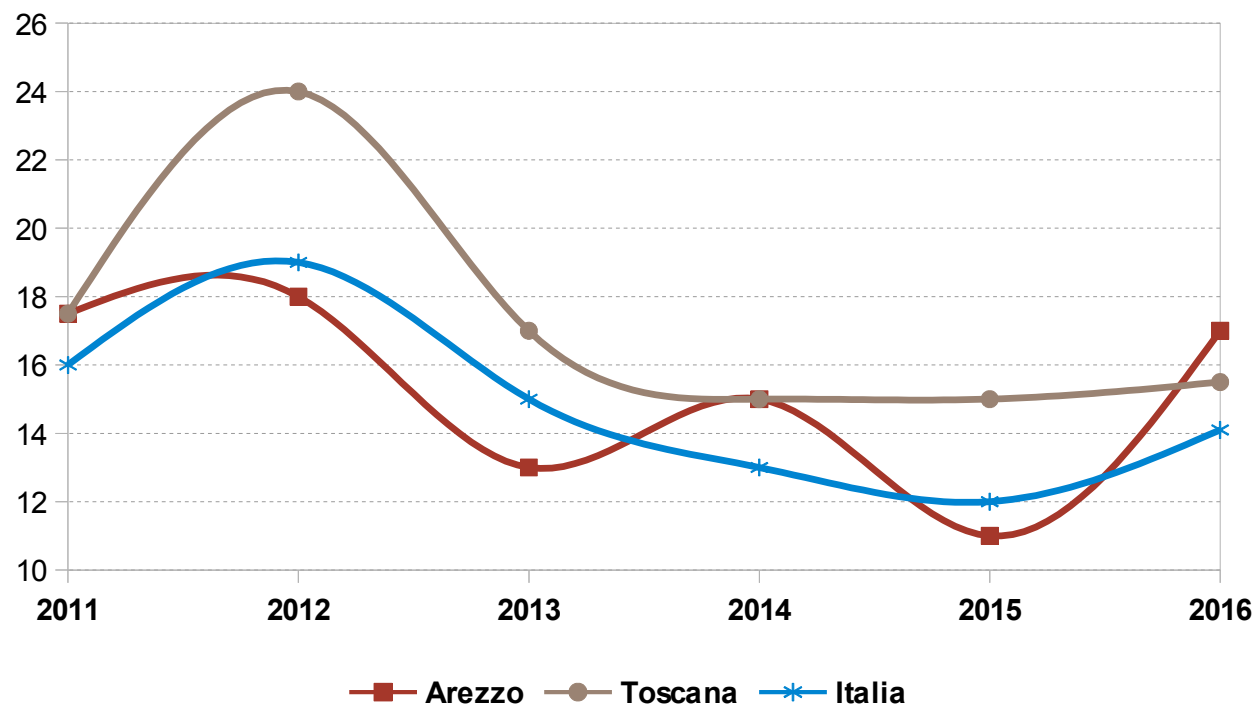


## LE OPPORTUNITA' PER GLI IMMIGRATI

Quest'anno le assunzioni previste di **lavoratori immigrati** oscilleranno da un minimo di 360 ad un massimo di 530 unità, con una **quota sul totale delle assunzioni che varierà dall'11,9% al 17,1%**. Rispetto al minimo storico dello scorso anno (11%), si nota una **decisa ripresa di oltre sei punti percentuali** che porta il risultato aretino al di sopra della media della Toscana (15,5%) e dell'Italia (14,1%).

Dal punto di vista settoriale la richiesta di personale immigrato è equamente distribuita fra manifatturiero e commercio-servizi.

**Le opportunità  
per i lavoratori  
immigrati  
quota %  
su totale  
assunzioni**



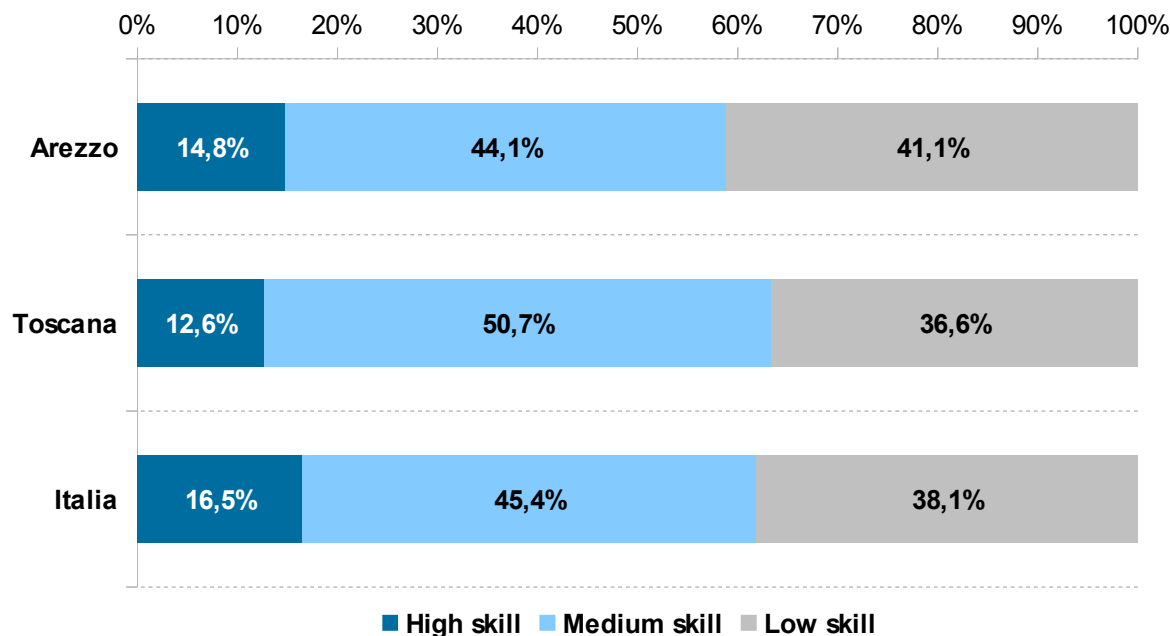
## LE PROFESSIONI PIU' RICHIESTE PER LIVELLO DI SPECIALIZZAZIONE

Le assunzioni di figure **high skill** si attesteranno a 450 unità, il 14,8% del totale, dato inferiore alla media nazionale (16,5%) ma superiore a quella toscana (12,6%).

Le assunzioni **medium skills** saranno invece pari al 44,1% (1.350 unità). Di questi il 10,5% del totale saranno impiegati e il 33,6% figure tipiche del commercio e dei servizi. La quota che caratterizza la provincia di Arezzo risulta inferiore sia a quella della Toscana (50,7%) che dell'Italia (45,4%).

Le restanti 1.260 assunzioni previste riguarderanno figure **low skills**, con una percentuale sul totale assunzioni del 41,1%. Si tratta in particolare di operai specializzati (24,4%), conduttori di impianti e macchinari (9,6%) e professioni non qualificate (7,1%).

**Assunzioni  
stabili  
per grande  
gruppo  
professionale**



## DETTAGLIO DELLE PROFESSIONI PIU' RICHIESTE

Il 54% delle assunzioni programmate è concentrata su sei figure (nel 2015 erano il 58%).

1 - **professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione** (cuochi, camerieri, baristi e simili – 580unità)

2 - **professioni qualificate nelle attività commerciali** (commessi e personale di vendita - 300 unità)

3 - **operai specializzati nell'industria alimentare e della moda** (250 unità).

**Principali  
professioni  
richieste e  
difficoltà di  
reperimento**

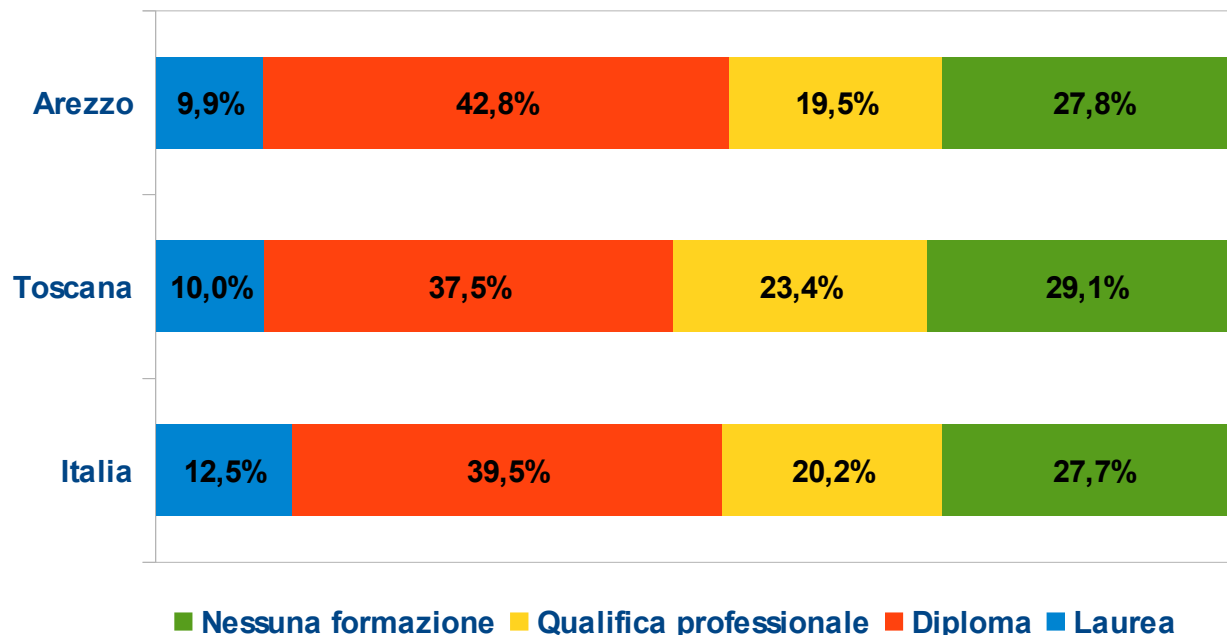
|                                                                                                                          | Assunzioni | di cui difficili da reperire (%) |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|----------------------------------|
| 52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione                                               | 580        | 22,8                             |
| 51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali                                                                  | 300        | 8,0                              |
| 65 - Artigiani e operai specializzati nell'industria alimentare, legno, tessile-abbigliamento-cuoio e spettacolo         | 250        | 20,6                             |
| 81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi                                                             | 210        | 2,4                              |
| 62 - Artigiani, operai metalmeccanici specializzati, installazione e manutenzione attrezzature elettriche e elettroniche | 170        | 10,1                             |
| 63 - Artigiani e operai specializzati di meccanica di precisione, artigianato artistico e stampa                         | 160        | 10,4                             |
| 72 Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e addetti al montaggio                         | 150        | 24,5                             |
| 61 Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenz. edifici                              | 150        | 0,0                              |
| 54 Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona                                | 140        | 8,0                              |
| 41 Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio                                              | 130        | 5,3                              |
| 33 Professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali                             | 120        | 21,8                             |

## I TITOLI DI STUDIO

Il **9,9%** delle 3.070 assunzioni programmate nel 2016 in provincia di Arezzo, riguarderanno **laureati** (300 unità), il **42,8%** sarà rivolto a **diplomati** della scuola secondaria superiore (1.310 unità). Le assunzioni di persone in possesso della **qualifica professionale** si attesteranno al **19,5%** (600 unità) e il restante 27,8% riguarderà figure alle quali non verrà richiesta una formazione scolastica specifica (850 unità).

Cresce di quasi un punto percentuale la quota dei laureati e fanno un balzo in avanti di quattro punti percentuali quella delle figure con la qualifica professionale (nel 2015 erano il 15,7% del totale assunzioni). Diminuiscono di due p.p. la quota dei diplomati e di circa tre p.p. quella del personale senza una specifica formazione scolastica.

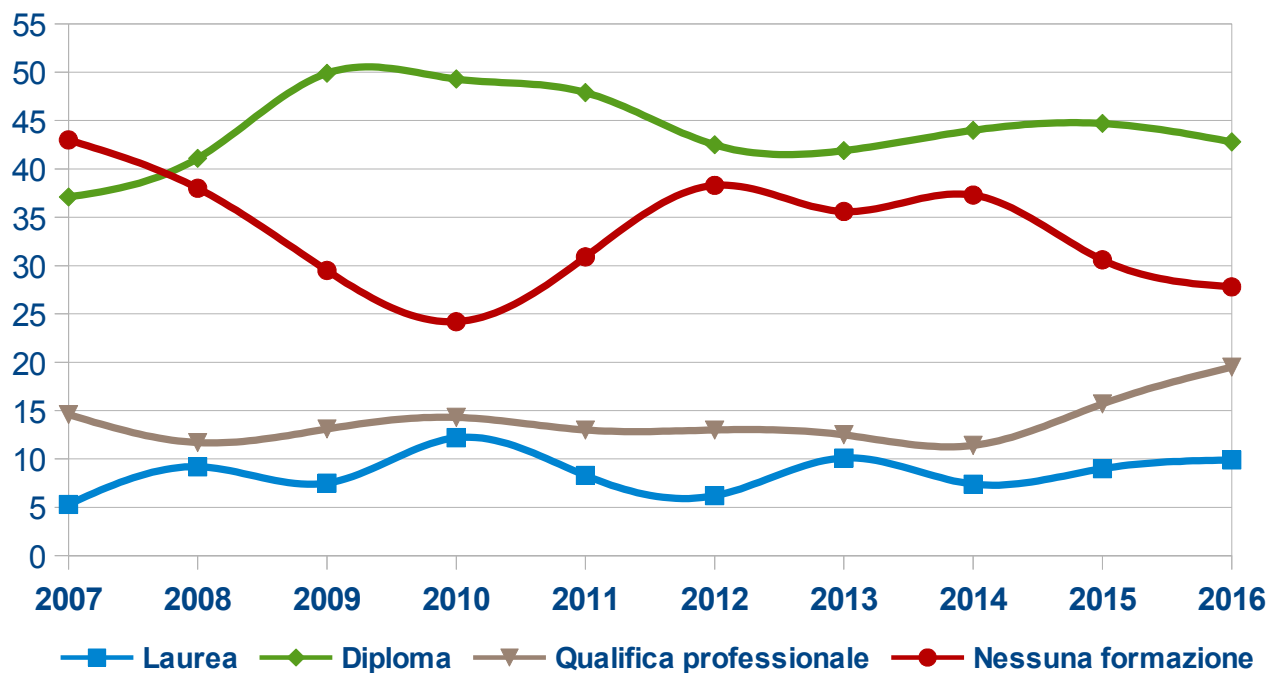
### Assunzioni per livello di istruzione



## COME E' CAMBIATA LA DOMANDA DELLE IMPRESE

Nonostante la richiesta di personale non qualificato dal punto di vista scolastico rappresenti ancora quasi una assunzione su tre di personale stabile, è importante segnalare che **le scelte delle aziende si stanno gradualmente spostando**, fra alti e bassi, **verso figure in possesso di un più elevato profilo formativo** e ciò è testimoniato dal fatto che nel 2007 le richieste di personale con la scuola dell'obbligo rappresentava il 43% del totale mentre quella di laureati si fermava a poco più del 5%. Nel 2016, come già illustrato, la quota dei laureati è raddoppiata, mentre quella della scuola dell'obbligo ha perso circa 15 punti percentuali.

**Evoluzione  
delle  
assunzioni  
per  
livello di  
istruzione**



## GLI INDIRIZZI PIU' RICHIESTI

### LIVELLO UNIVERSITARIO

- 1) Ind. economico 70 u.
- 2) Ingegneria elettronica e dell'informazione 50 u.
- 3) Ind. sanitario e paramedico 50 u.
- 4) Ingegneria industriale 40 u.

### LIVELLO SECONDARIO

- 1) Ind. amministrazione, finanza, marketing 210 u.
- 2) Ind. enogastronomia, turismo e ospitalità 190 u.
- 3) Ind. sistema moda 170 u.
- 4) Ind. produzione e manutenzione industriali e artigianali 100 u.
- 5) Ind. meccanica, mecatronica, energia 60 u.
- 6) Ind. elettronica ed elettrotecnica 50 u.

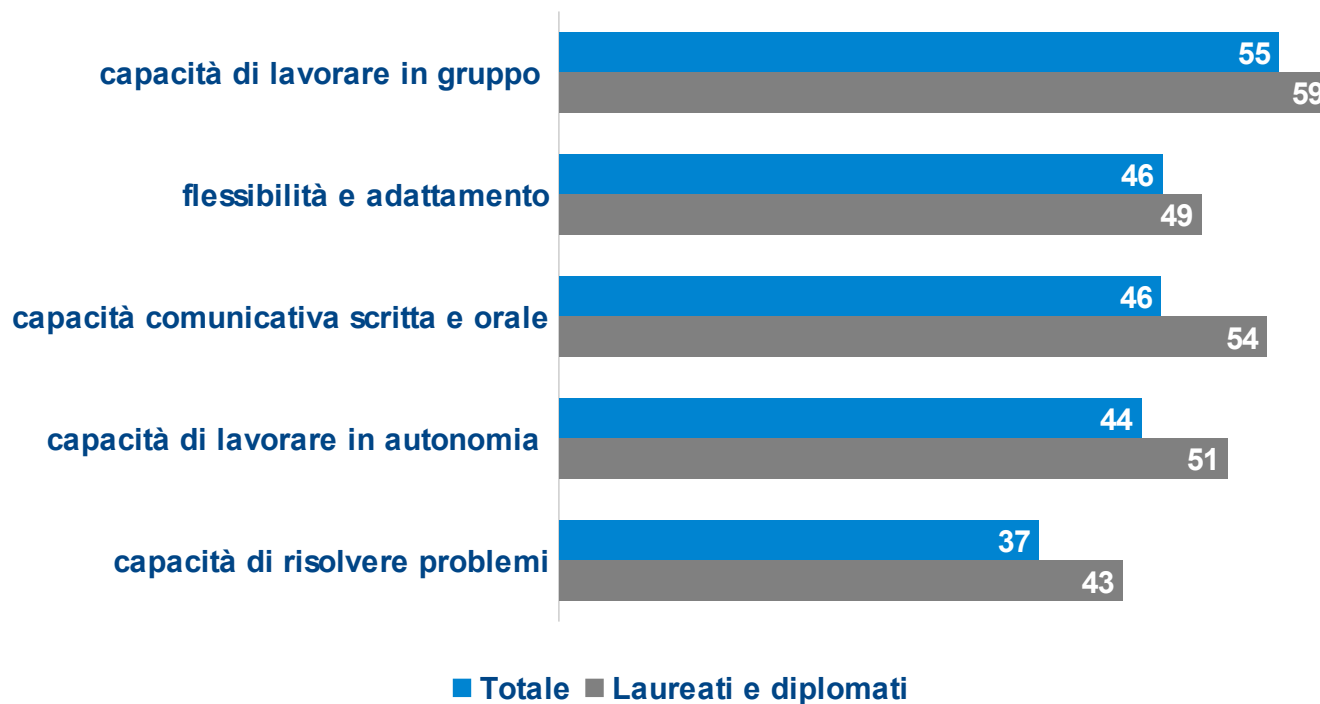
### QUALIFICA/DIPLOMA PROFESSIONALE

- 1) Ind. ristorazione 180 u.
- 2) Ind. benessere 80 u.
- 3) Ind. lav.ni artistiche 80 u.
- 4) Ind. meccanico 50 u.
- 5) Ind. calzature 40 u.

## LE COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE A LAUREATI E DIPLOMATI

Nell'assumere personale laureati o diplomato, le imprese considerano anche le caratteristiche individuali trasversali: quelle ritenute più importanti sono in primis la **capacità di lavorare in gruppo** (59% dei casi), la **capacità comunicativa scritta e orale** (54%) e la **capacità di lavorare in autonomia** (51%).

**Competenze  
"molto importanti"  
per  
laureati e diplomati  
quota % sul totale  
delle assunzioni  
(risposte multiple)**



## LA FORMAZIONE NELLE IMPRESE

Le aziende richiedono spesso personale con esperienza.

Il mercato del lavoro offre molto personale qualificato ad un costo inferiore rispetto al passato

Per le aziende può non essere più conveniente puntare su personale giovane e senza esperienza (costi per formazione e minor produttività)



Come spezzare il circolo vizioso: senza lavorare non si ha esperienza, senza esperienza non si accede al lavoro?

Questo può spiegare in parte la forte crescita della disoccupazione giovanile verificatasi negli ultimi anni

## L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Le imprese si stanno impegnando su questo terreno, che rappresenta anche un'opportunità di selezione di risorse umane di cui avvalersi in futuro. Questo impegno è documentato dall'indagine Excelsior dalla quale si ricavano, con riferimento al **2015**, una serie di importanti informazioni:

**la quota di imprese che hanno ospitato in azienda persone in “tirocinio/stage” si attesta in provincia di Arezzo al 9,7%**

**il 10,4% delle imprese aretine dell'industria e dei servizi ha ospitato studenti in “alternanza scuola lavoro”, una quota superiore a quella media regionale 9,8% e nazionale 8,8%**

L'alternanza tra la formazione in aula e quella on the job rende che per la prima volta il tirocinio in azienda parte integrante del percorso formativo, chiamando il sistema delle Camere di Commercio, presso il quale viene istituito il “**Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro**”, a un ruolo attivo nell'incontro tra le imprese disponibili a ospitare i giovani e gli istituti scolastici che devono rendere questa esperienza parte integrante del curriculum formativo.

Excelsior dimostra che stage e tirocini nel loro complesso consentono alle imprese di testare il grado di preparazione dei giovani in vista anche di un eventuale inserimento lavorativo: **a livello nazionale su 100 giovani tirocinanti, 19 sono stati assunti dall'impresa nel 2015.**

# IL PORTALE DEL REGISTRO PER L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

<http://scuolalavoro.registroimprese.it/rasl/comunicazione/excelsior>

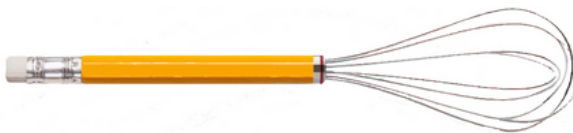
Registro Nazionale per l'alternanza

— **ScuolaLavoro** —

Il portale delle Camere di Commercio



**1 ML**  
di studenti



**6 ML**  
di imprese



Prepara un giovane ad entrare nel mondo del lavoro.

Se sei un'impresa oggi hai uno strumento in più per far crescere le competenze dei ragazzi: il

Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro, realizzato dalle Camere di Commercio.

Iscriviti gratuitamente su [scuolalavoro.registroimprese.it](http://scuolalavoro.registroimprese.it) e darai la possibilità agli studenti di oggi di apprendere sul campo cosa serve ad una impresa.

Scopri di più